

# AZIONE CATTOLICA ITALIANA

## ASSOCIAZIONE DIOCESANA DI TORINO

Corso Matteotti, 11 - 10121 TORINO  
Tel. 011.562.32.85 - Fax 011.562.48.95 - E-mail: presidenza.ac@diocesi.to.it

## Partecipazione e responsabilità dei laici nella Chiesa locale

### *Atto normativo diocesano dell'Azione Cattolica di Torino*

- 0) Premessa: l'AC nel cammino del popolo di Dio
- 1) L'identità dell'AC diocesana
- 2) L'adesione all'AC
- 3) La costituzione e la struttura associativa dell'AC in Diocesi
- 4) L'Associazione territoriale
- 5) La costituzione di una nuova Associazione territoriale
- 6) I Gruppi diocesani
- 7) L'AC diocesana – Organismi dell'AC diocesana ed elezione dei responsabili diocesani
- 8) La partecipazione all'AC nazionale ed il collegamento regionale
- 9) La gestione amministrativa ed economica dell'AC diocesana
- 10) Rappresentanza e sede
- 11) Approvazione e modifica dell'atto normativo

### PARTECIPAZIONE E RESPONSABILITÀ DEI LAICI NELLA CHIESA LOCALE

Atto normativo diocesano dell'Azione Cattolica di Torino

#### 0) Premessa: l'AC nel cammino del popolo di Dio

L'Associazione diocesana dell'Azione Cattolica di Torino si inserisce nella storia e nella vita della comunità cristiana che si ritrova intorno al suo Vescovo **per annunciare e testimoniare il Vangelo di Gesù Cristo**. L'AC si riconosce in questo cammino religioso ed ecclesiale della Chiesa locale, dono di fede, speranza e carità.

Dal 1875 l'AC, che allora si denominava Società della Gioventù Cattolica Italiana, si è inserita nella vita **ecclesiale** per offrire un servizio alla formazione e missione dei **laici**, contribuendo così all'unità e alla continua costruzione della comunità cristiana.

#### 1) L'identità dell'AC diocesana

L'identità dell'Associazione è espressa nello Statuto nazionale dell'Azione Cattolica Italiana, in particolare negli articoli 1-10, a cui si rinvia.

L'AC diocesana è retta dallo Statuto nazionale, dal Regolamento Nazionale di Attuazione e dal presente Atto normativo.

[Rif. Statuto: artt.1-10, artt.11-12, art. 21.1]

#### 2) L'adesione all'AC

L'adesione all'AC è un atto personale, generalmente maturato attraverso l'esperienza di gruppo e la partecipazione alla vita ecclesiale; ciò vale per ogni età, secondo le caratteristiche proprie di ciascuna. L'adesione è pubblica e si esprime nelle forme previste dal regolamento dell'AC nazionale, secondo le modalità precisate annualmente dal Consiglio diocesano in occasione della conferma dell'adesione.

L'adesione all'AC è, di norma, espressa nell'ambito di una Associazione territoriale. In mancanza di tale riferimento territoriale è inoltre prevista la possibilità di esprimere l'adesione presso il Centro diocesano.

L'adesione all'AC in Diocesi **significa la scelta** del laico di aderire all'Azione Cattolica Italiana, la condivisione e la partecipazione al programma formativo e missionario dell'Associazione, la collaborazione e corresponsabilità al servizio associativo ed ecclesiale, nella Chiesa locale e nella quotidianità della vita, con la preghiera, l'impegno attivo, il sacrificio, lo studio. L'adesione all'AC comporta il contributo anche economico, la partecipazione ai momenti di elaborazione dei programmi ed alla elezione dei responsabili, la disponibilità ad assumere responsabilità nella vita associativa.

[Rif. Statuto: artt. 3, 15,16,17,32]

### 3) La costituzione e la struttura associativa dell'AC in Diocesi

Il ruolo e la presenza dell'AC trova periodica conferma da parte del Vescovo diocesano attraverso la nomina del Presidente diocesano e degli Assistenti, secondo le norme stabilite dallo Statuto dell'Associazione.

L'AC diocesana di Torino si organizza in una **struttura unitaria e articolata** per territorio, fasce di età, ambiente.

L'AC diocesana si articola in **Associazioni territoriali**, che possono avere carattere parrocchiale o interparrocchiale, oppure riferirsi ad una unità pastorale. Di norma l'Associazione territoriale è costituita da aderenti ragazzi, giovani, adulti.

Per specifiche esigenze pastorali si possono inoltre istituire **Gruppi diocesani** che sviluppano una **specificata attenzione** pastorale ad un ambiente, età o condizione di vita (giovani-adulti, anziani, giovanissimi, studenti, lavoratori, famiglie, ...). A tali Gruppi diocesani possono fare riferimento Gruppi territoriali costituiti all'interno delle Associazioni territoriali nella medesima prospettiva pastorale.

L'AC diocesana e le singole associazioni territoriali si articolano per fasce di età: bambini, ragazzi, giovanissimi, giovani, giovani-adulti, adulti, anziani, che fanno riferimento rispettivamente all'ACR, al Settore giovani, al Settore adulti.

Uno o più gruppi di ambiente possono costituire a livello diocesano un **Movimento di AC**: il Movimento Studenti e il Movimento Lavoratori. La costituzione e l'organizzazione di un Movimento diocesano di AC fanno riferimento allo Statuto nazionale ed ai documenti normativi.

Sono inoltre inseriti nella esperienza dell'Azione Cattolica diocesana, pur nella loro autonomia di Movimenti, il Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale (MEIC), il Movimento Impegno Educativo di Azione Cattolica (MIEAC), la Federazione Universitaria Cattolica Italiana (FUCI).

L'AC diocesana, in considerazione della organizzazione territoriale della Diocesi di Torino suddivisa in distretti territoriali, potrà istituire un coordinamento distrettuale cui parteciperanno, nei modi definiti dal Consiglio diocesano, tutte le Associazioni territoriali del Distretto.

L'AC diocesana e le sue articolazioni si organizzano e operano in **forma democratica** quanto all'elezione dei responsabili e all'individuazione dei programmi di attività e alla assunzione delle scelte che orientano il cammino associativo (cfr. *Apostolicam Actuositatem* n°. 20).

[Rif. Statuto: artt. 12, 18, 23]

### 4) L'Associazione territoriale

L'Associazione territoriale di AC si impegna, oltre alla collaborazione dovuta istituzionalmente, ad un **rapporto fraterno** di comunione e sostegno dei sacerdoti e del Vescovo, alla condivisione degli impegni del loro ministero e delle loro fatiche, nello stile proprio della corresponsabilità dei laici alla vita della comunità ecclesiale e nella franca esposizione delle proprie valutazioni.

Organi dell'Associazione territoriale sono:

#### a) l'Assemblea unitaria:

è costituita da tutte le persone che aderiscono all'AC nella Parrocchia o territorio altrimenti definito; i ragazzi sono coinvolti secondo le modalità che meglio possono favorire la loro partecipazione e sono rappresentati dai loro educatori nei momenti in cui si esprime la vita democratica dell'associazione.

L'Assemblea si riunisce almeno una volta all'anno, per discutere sulla situazione associativa ed ecclesiale, decidere i programmi e verificare le iniziative svolte. All'Assemblea è invitato a partecipare il Parroco o un suo dele-

gato. Hanno diritto di voto tutti i soci giovani e adulti regolarmente iscritti. All'Assemblea partecipano con diritto di parola i simpatizzanti all'AC.

In via ordinaria l'Assemblea dell'Associazione territoriale è convocata dal Presidente; in via straordinaria può anche essere convocata dalla Presidenza diocesana.

In base alle scadenze fissate da Statuto e Regolamento nazionale, e secondo le modalità indicate dal Consiglio diocesano attraverso l'apposito Regolamento, l'Assemblea unitaria provvede a eleggere il Presidente e i responsabili dell'Associazione territoriale, in rapporto al numero degli iscritti, che costituiscono il Consiglio dell'Associazione territoriale. Vengono inoltre eletti i delegati alla Assemblea diocesana;

#### **b) il Consiglio dell'Associazione territoriale:**

è costituito dal Presidente, dall'Assistente e dagli altri responsabili eletti dall'Assemblea in rappresentanza dei giovani, degli adulti e dell'ACR, secondo quanto previsto dal Regolamento diocesano.

Il Consiglio dell'Associazione territoriale ha compiti di programmazione, gestione e verifica delle attività della associazione territoriale stessa, con riferimento agli orientamenti pastorali e ai programmi della Diocesi, della comunità ecclesiale di appartenenza e dell'Associazione diocesana.

I membri del consiglio dell'Associazione territoriale sono componenti di diritto dell'Assemblea diocesana con diritto di voto;

#### **c) il Presidente:**

il **Presidente** viene indicato tramite votazione dall'Assemblea dell'Associazione territoriale viene proposto dal Consiglio ed è nominato dal Vescovo, sentito il Parroco o il responsabile ecclesiastico territoriale, che partecipa all'Assemblea elettiva.

Il Presidente propone al consiglio la nomina del Segretario e dell'Amministratore

**[Rif. Statuto: artt. 23 e 19]**

#### **Il Comitato diocesano dei Presidenti**

L'insieme dei Presidenti delle Associazioni territoriali di AC forma il Comitato diocesano dei Presidenti. Tale Comitato coadiuva, con compiti consultivi, il Consiglio diocesano e la Presidenza diocesana nella predisposizione dei programmi associativi e nella conduzione dell'Associazione.

Al Comitato diocesano dei Presidenti partecipano anche i responsabili dei Movimenti diocesani di AC e i responsabili dei Gruppi diocesani istituiti.

Il Comitato diocesano dei Presidenti viene convocato di norma almeno una volta l'anno dal Presidente diocesano, che lo presiede.

### **5) La costituzione di una nuova Associazione territoriale**

L'Associazione diocesana si propone una collaborazione costante con le Parrocchie e le strutture ecclesiastiche in cui si articola la Diocesi, nell'intento di fondare gruppi e associazioni territoriali in spirito di corresponsabilità con i parroci, i religiosi, i diaconi.

È opportuno che la costituzione di nuove Associazioni territoriali avvenga attraverso un **cammino formativo ed ecclesiale** di un nucleo di laici sostenuto dal Centro diocesano; un cammino che, di norma, comprende:

a) un lavoro culturale sulla posizione dei laici nella chiesa e nella società e sui problemi emergenti nel mondo di oggi in relazione alla fede;

b) un percorso di vita di gruppo e di rapporti interpersonali in cui si sperimenti il tipo di formazione, di ricerca spirituale e di servizio proprio dell'Associazione di AC;

c) una Assemblea fondativa, in cui l'Associazione territoriale si costituisce e traccia un proprio programma.

Spetta al Consiglio diocesano riconoscere la costituzione di una nuova Associazione territoriale di AC ed i rispettivi responsabili, rappresentanti all'Assemblea diocesana.

### **6) I Gruppi diocesani**

I **Gruppi diocesani** sviluppano una **specificata attenzione** pastorale della associazione diocesana ad un ambiente, età o condizione di vita. Il Consiglio diocesano all'atto del loro riconoscimento formale ne fissa anche i compiti e le specificità.

Ciascun Gruppo diocesano ha un coordinatore nominato dal Presidente diocesano, su proposta degli aderenti che partecipano alle attività del Gruppo stesso.

Il coordinatore ha la rappresentanza del Gruppo diocesano; partecipa alle riunioni del Comitato diocesano dei Presidenti ed alla Assemblea diocesana con diritto di voto.

## **7) L'AC diocesana – Organismi dell'AC diocesana ed elezione dei responsabili diocesani**

Organi dell'Associazione diocesana sono:

**a) l'Assemblea;**

**b) il Consiglio diocesano;**

**c) la Presidenza diocesana**

**d) il Presidente**

### **a) L'Assemblea**

La costituiscono e vi **partecipano** con diritto di parola e di voto tutti i responsabili delle Associazioni territoriali (componenti i consigli delle AC territoriali) e i delegati delle Associazioni territoriali all'Assemblea diocesana, i coordinatori dei Gruppi diocesani istituiti, i rappresentanti dei Movimenti diocesani di AC istituiti, i componenti il Consiglio diocesano e la Presidenza diocesana in carica. I ragazzi sono rappresentati dai loro educatori per quanto riguarda le funzioni elettive e sono coinvolti nella Assemblea unitaria secondo le modalità che meglio possono favorire la loro partecipazione.

Il numero dei delegati delle associazioni territoriali è fissato dal Regolamento diocesano. Tale regolamento è parte integrante del presente atto normativo.

All'Assemblea partecipano con diritto di parola tutti i sacerdoti assistenti e sono invitati tutti i sacerdoti e i rappresentanti dei religiosi della Diocesi.

All'assemblea partecipano i rappresentanti di FUCI, MEIC, MIEAC secondo quanto stabilito dal regolamento diocesano per l'assemblea

All'Assemblea partecipano i simpatizzanti all'AC, nonché i rappresentanti di altri movimenti o associazioni ecclesiali invitati dalla Presidenza diocesana.

L'Assemblea è convocata dal Presidente diocesano, che la presiede, almeno una volta l'anno per discutere sulla situazione associativa ed ecclesiale, incontrare il Vescovo, decidere i programmi e verificare le iniziative svolte.

In base alle scadenze fissate da Statuto e Regolamento nazionale, secondo le modalità indicate dal Regolamento diocesano, il Presidente diocesano convoca l'assemblea diocesana elettiva. Il regolamento diocesano è parte integrante del presente Atto Normativo

L'Assemblea provvede ad eleggere anche i delegati dell'Associazione diocesana alla Assemblea nazionale.

### **b) Il Consiglio diocesano**

È rappresentativo delle diverse articolazioni dell'AC diocesana e di tutte le componenti dell'Associazione: adulti, giovani e ragazzi (tramite gli educatori ACR), uomini e donne.

Partecipano al Consiglio diocesano con diritto di parola e di voto i componenti la Presidenza diocesana (che ne sono membri di diritto), i 18 membri eletti dalla Assemblea diocesana, i Segretari dei Movimenti di AC e un rappresentante per ciascuno di MEIC, MIEAC e FUCI costituiti in Diocesi.

Partecipano al Consiglio diocesano con diritto di parola i sacerdoti assistenti a livello diocesano, i Consiglieri nazionali e i membri della Delegazione regionale oltre che l'ex Presidente diocesano.

Al consiglio partecipano, inoltre, eventuali membri cooptati per esprimere particolari attenzioni pastorali quali i rappresentanti della Terza età indicati dal Settore Adulti, una coppia di coniugi indicata dal Settore adulti, .

Il Consiglio diocesano è convocato dal Presidente diocesano, che lo presiede, in via ordinaria, di norma, almeno sei volte nell'anno. Il Consiglio diocesano può essere convocato in via straordinaria su motivata richiesta del Vescovo, della Presidenza nazionale, di un terzo dei Consiglieri diocesani o dei Presidenti delle Associazioni territoriali. Il Consiglio diocesano, inoltre, discute ed approva il programma di attività e assume le scelte che orientano il servizio dell'AC nella Chiesa locale e nella società, secondo le linee definite dalla Assemblea diocesana; esamina la situazione delle Associazioni territoriali e riconosce la costituzione di nuovi Gruppi diocesani, Movimenti diocesani e Associazioni territoriali; cura la formazione di animatori e responsabili educativi ed associativi; definisce, su proposta della Presidenza diocesana, l'organizzazione del Centro diocesano ed i criteri per la scelta dei collaboratori; approva il bilancio e controlla la gestione dell'Associazione diocesana; discute ed approva eventuali modifiche al Regolamento diocesano. nonché le proposte di modifica all'Atto normativo diocesano da sottoporre all'Assemblea diocesana.

Il Consiglio diocesano si può riunire anche per articolazione, al fine di predisporre l'attività associativa specificamente rivolta a ragazzi, giovani o adulti. A tale scopo può invitare a collaborare al lavoro diocesano altri responsabili parrocchiali laici, sacerdoti, seminaristi, religiose.

Per valutare i problemi ecclesiali e associativi e discutere le linee di lavoro dell'Associazione diocesana, il consiglio si può riunire in seduta congiunta insieme al **Comitato diocesano dei Presidenti**.

### **c) La Presidenza diocesana**

La Presidenza è **eletta** dal Consiglio diocesano ed è **composta** dal Presidente, dal Segretario, dall'Amministratore, da quattro vicepresidenti (due del settore adulti e due del settore giovani) da un responsabile e un vice-responsabile dell'ACR, secondo le modalità indicate dal Regolamento diocesano. Partecipano alla Presidenza diocesana i Responsabili dei Movimenti diocesani di AC.

Gli Assistenti diocesani fanno parte della Presidenza diocesana, senza diritto di voto. Curano in particolare i rapporti col Vescovo e con il presbiterio diocesano; partecipano alle iniziative associative diocesane, regionali e nazionali. Gli assistenti diocesani sono nominati dal Vescovo.

Tutti i componenti la Presidenza sono corresponsabili dell'intera vita associativa e collaborano col Presidente per la conduzione unitaria dell'AC diocesana.

La Presidenza gestisce unitariamente l'Associazione in base alle linee definite dalla Assemblea diocesana e ai programmi decisi in Consiglio diocesano, cura i rapporti con il Vescovo, i sacerdoti, i Consigli pastorale e presbiteriale e gli altri organismi diocesani. Cura i rapporti con la Presidenza ed il Centro nazionale di AC e con la Delegazione regionale.

È compito della **presidenza diocesana**:

1) predisporre un **programma annuale** di attività da sottoporre al Consiglio diocesano, valutando la situazione diocesana ed associativa, in armonia con i programmi pastorali indicati dal Vescovo, in sintonia con i programmi e le iniziative definite dall'Associazione nazionale, individuando le iniziative da svolgere unitariamente o in forma articolata, così da offrire una proposta qualificata di formazione e di azione missionaria per i soci;

2) curare una attenta verifica delle attività svolte nell'anno sia con il Consiglio diocesano sia con il Comitato diocesano dei Presidenti;

3) curare i **rapporti con le Associazioni territoriali e le Parrocchie**, promovendo occasioni di incontro e dialogo;

4) convocare e preparare il lavoro del **Consiglio diocesano**, secondo il programma concordato con il Consiglio stesso, curando in particolare la comunicazione e la collaborazione tra le articolazioni;

5) predisporre il Regolamento per lo **svolgimento delle Assemblee elettive** delle Associazioni territoriali e per le elezioni del Consiglio diocesano, coerente con lo Statuto nazionale e col presente Atto normativo, per tutto quanto non già normato dal Regolamento diocesano.

### **d) Il Presidente diocesano**

Il Presidente diocesano è nominato dal Vescovo tra una terna di nominativi proposta dal Consiglio.

Il Presidente diocesano è eletto in conformità alle norme presenti nello Statuto nazionale e secondo la procedura indicata nel Regolamento Nazionale di Attuazione (art 10) e propone al Consiglio la nomina di Segretario e Amministratore.

Il **Presidente** rappresenta l'Associazione, presiede e coordina l'attività della Presidenza, presiede il Consiglio diocesano, il Comitato diocesano dei Presidenti e l'Assemblea diocesana.

[Rif. Statuto: artt. 20, 22, 18, 19]

## **8) La partecipazione all'AC nazionale ed il collegamento regionale**

La Presidenza ed il Consiglio diocesano curano i rapporti con l'AC nazionale e con la Delegazione regionale, recependone le indicazioni ed i programmi e, dopo una attenta valutazione e discussione, proponendole a livello diocesano e parrocchiale, offrendo un'attiva collaborazione alle iniziative nazionali e regionali, contribuendo con la riflessione e la messa in comune delle esperienze all'elaborazione di percorsi comuni, sussidi e strumenti formativi e missionari, partecipando ai momenti assembleari per eleggere i responsabili ed elaborare le linee comuni dell'Associazione. L'AC diocesana sostiene e collabora ai progetti internazionali dell'AC.

## **9) La gestione amministrativa ed economica dell'AC diocesana**

La Presidenza diocesana cura la gestione amministrativa ed economica della associazione diocesana e la esercita in forma collegiale, in particolare attraverso l'opera dell'Amministratore.

Il Consiglio diocesano, su proposta del Presidente, elegge un **Comitato per gli affari economici** composto di due soci particolarmente competenti nelle tematiche specifiche, per sostenere, attraverso il proprio consiglio di esperti, il lavoro dell'Amministratore. Tale comitato per gli affari economici è a carattere consultivo ed è presieduto dall'Amministratore diocesano.

La Presidenza diocesana stila un bilancio annuale preventivo ed un bilancio annuale consuntivo che sottopone al Consiglio diocesano per l'approvazione.

In caso di scioglimento o di chiusura dell'Associazione, in osservanza dello Statuto nazionale, il patrimonio si devolve ad associazioni con finalità omologhe.

#### **10) Rappresentanza e sede**

L'AC diocesana di Torino è rappresentata dal Presidente diocesano in carica, nominato secondo le indicazioni statutarie e le specificazioni contenute nel presente Atto normativo.

La sede dell'Associazione diocesana è fissata in Torino, corso Matteotti 11.

#### **11) Approvazione e modifica dell'Atto normativo**

Il presente Atto normativo è approvato dalla Assemblea diocesana celebrata a Torino il 13 febbraio 2005 e diviene operativo a seguito della valutazione di conformità espressa dal Consiglio nazionale in data \_\_\_\_\_.

Le norme del presente Atto normativo possono essere modificate dall'Assemblea diocesana; le modifiche, prima di divenire operative, debbono essere confermate dal Consiglio nazionale.